

NETTUNO NETTURBINO LE PULIZIE DI CASA

Nel più profondo degli abissi del mare, dove l'acqua riesce comunque a catturare i raggi del sole per dare più luce al proprio blu, era risuonata forte, ma un po' increspata, la voce del gran dio Nettuno. – Ondina, figlia mia – aveva esclamato, – togli tutti i tuoi veli dalla mia casa e smettila di fare scherzi! E tu, moglie, metti qualche goccia nei miei occhi; mi sembra di avere dormito in piscina, tanto sono rossi e doloranti! E voi tutti, abitanti del mare, venite a rapporto, qui subito...! Ma dove siete, vi vedo a stento? Signora balena, rompi questa nebbia e mostrati... Non dovrebbe essere difficile, sei così grossa e per di più ora non sei nemmeno a dieta! Tutti, laggiù in fondo, si affannavano e correvano, ma non riuscivano a vedersi a causa delle acque annebbiate. Il regno di Nettuno era sull'orlo del collasso. Intanto era scesa la notte. Nettuno si era appena coricato nel suo regale letto di conchiglia e madreperla, quando il prezioso baldacchino che lo completava era stato scosso da una pesante latta ed era precipitato.





– Mamma, soffoco! – aveva urlato – Mamma, è un attentato! Il giorno dopo Nettuno aveva preso la grande decisione: affiorare dal mare, per andare a vedere che cosa stesse succedendo là, nel regno degli umani.

Sulla spiaggia non c’era nessuno, solo un bambino con una piccola canna da pesca. – Guarda che cos’ho pescato! – aveva esclamato scherzando.

– Che fai? – aveva soggiunto stizzito Nettuno – Mi sporchi il mare? Distruggi il mio regno? **NON TE LO PERMETTERÒÒÒ!** Ma il bambino aveva accarezzato l’acqua e si era accucciato in essa, guardandola con dolcezza. Poi, sorridendo, aveva sussurrato: – Quando crescerò mi prenderò cura di te e tornerai a essere blu e il cielo ti invidierà... È solo questione di tempo... Ehi tu, che stai laggiù! Comincia a darmi una mano. Facciamo le pulizie di casa, perché l’impegno parte anche da noi... Spazza, spazza pure tu...!

E un cavalluccio del mare si dondolava in segno di approvazione.

Come tutte le cose, anche una canzone ha una sua forma, una sua struttura. La forma di "Nettuno netturbino", ad esempio, è basata sul contrasto tra due momenti espressivamente diversi: **strofa** e **ritornello**.



Strofa: la parte della composizione musicale che, pur mantenendo la stessa musica, ha però ogni volta un testo diverso.

Ritornello: la parte della composizione musicale che viene ripetuta più volte e che rimane sempre uguale nella musica e molto spesso anche nelle parole.



1 Ascolta attentamente la canzone e individua le strofe e i ritornelli. Poi attribuisce a ciascuno di essi i seguenti segni grafici:

strofa = ○
ritornello = ▲

Infine riporta lo schema preciso della canzone.



2 Osserva i due schemi e rispondi.

Quante sono le strofe?

Quante volte viene ripetuto il ritornello?

Al numero delle strofe corrisponde il numero di altrettanti ritornelli?

3 Immagina di dover modificare lo schema di base della canzone nel seguente modo:

○ ○ ▲

Con le parole del testo davanti a te, prova a cantare secondo il nuovo schema. Ti accorgerai che l'esecuzione della canzone risulterà notevolmente modificata.

La canzone inizia e vuole raccontare una storia ricca di particolari, tanti piccoli e vivaci quadretti di vita marina e terrestre



1 Ascolta la prima strofa della canzone, osserva attentamente la partitura di alcune battute musicali, poi rispondi.

C'è Nettuno in fondo al

ma-re Senza idee né ac-que chia-re È nervoso ed in-fu - ria-to Il suo re-gno s'è anneb -

bia-to! Non sa più co-sa pen -

Quale figura musicale trovi più ripetuta? _____

Quale durata musicale indica? _____

Sono presenti più note gravi (basse) o acute (alte)? _____

2 Quali sensazioni e intenzioni vogliono creare le cinque battute? Segna con una X.

- attesa
- noia
- conclusione
- movimento
- suono scattante
- un racconto che si sta svolgendo
- il ricordo di qualcosa che è già accaduto

3 Ora prova a cantare le battute. Potrai verificare così più direttamente se hai risposto bene.



- 1 Riascolta le strofe della canzone; esse esprimono perfettamente la brutta sorpresa e il nervosismo di Nettuno... Egli dovrà decidere qualcosa, dovrà fare qualcosa. Circonda in rosso le sensazioni che la musica suscita in te.

curiosità

noia

gioia

timore

ottimismo

attesa

mistero

preoccupazione

Le tue sensazioni nascono soprattutto dal fatto che le strofe sono scritte in **modo minore**. Questo modo di organizzare i suoni permette di conferire a un brano un certo carattere; esso esprime **tristezza, malinconia, preoccupazione, mistero**.

Una scala musicale di modo minore è formata da cinque toni e da due semitoni disposti secondo la successione che vedi raffigurata qui di seguito.



- 2 Circonda in rosso le lettere che indicano i toni e in verde quelle che indicano i semitoni.